

## Dagli il via

Claudio Baglioni

L'uomo  
che corre l'ora del gallo  
polmoni che gonfiano  
le costole  
di un'aria di metallo  
e gomiti di treno  
sarà più mulo o cavallo  
i piedi si spaccano di collera  
martelli sul terreno  
lasciai per sempre a questo braccio destro  
un portafortuna d'acqua incandescente  
feci l'amore il primo insieme a una  
senza guardarla mai né dire niente  
vidi il diavolo più volte in faccia  
misi i guantoni e scaricai giù botte  
guidai fischiando sulle gomme a caccia  
del mio Brigante di Strada bianco nella notte  
dagli il via  
falla scorrere  
la pazzia  
dentro me  
che mi grida  
o la corsa o la vita  
dagli il via dagli libertà  
che non sia mai più qua  
dove fugge e va dove non fu mai  
dagli il via a questo uomo che va.  
l'uomo  
in cerca del suo destino  
polpacci si tendono più solidi  
di ruote di mulino  
e grandine di cuore  
in un diluvio assassino  
ricade giù e srotola le vertebre  
cingoli di trattore  
mi ubriacai di una città polacca  
e vodka e vento e non sarei tornato  
rubai e costò una mano e uno spavento  
bruciai una macchina e il mio passato  
fui tra luoghi santi e spogliarelli  
portati un jet nei corridoi dei cieli  
sorpresi donne a sciogliersi i capelli  
come poterne sapere odori e gli altri peli  
dagli il via  
fagli prendere  
la sua scia  
che non c'è solitudine  
quando si è soli  
dagli il via dagli libertà  
che non sia mai più qua  
dove fugge e va dove non fu mai  
dagli il via  
a questo uomo che sa l'amore  
e ama meno  
che sa il dolore che si dà  
pioggia e veleno  
e sempre va e muore

dagli il via dagli liberta  
che non sia mai più qua  
dagli il via dagli liberta  
che non sia mai più qua  
dagli il via dagli liberta  
a quest'uomo che va.